



ALMA MATER STUDIORUM
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA



ERASMUS+

TIROCINIO

DIPARTIMENTO DI SCIENZE DELL'EDUCAZIONE
"G. M. BERTIN"

UNI..GO TIROCINIO!

Stai valutando la possibilità di svolgere il tirocinio all'estero con il programma Erasmus+? Qui trovi consigli e opinioni di altri studenti che hanno fatto questa indimenticabile esperienza!





ELMER wzv (Bruxelles)

<https://www.elmer.be/nl>

L'ufficio Relazioni Internazionali mi è stato di costante supporto.

Il referente dell'ente ospitante è stato un supporto su cui poter contare, mi ha coinvolto e resa partecipe dei programmi.

L'ente ospitante mi ha aiutato nella ricerca di un alloggio conforme alle mie esigenze. Mi è stato trovato uno studentato come avevo espresso.

La stesura del progetto è stata facile poiché l'attività di tirocinio che avrei svolto è del tutto lineare e coerente con il piano formativo del mio corso di Laurea in Pedagogia.

Ritengo di avere avuto un livello di inglese di partenza buono che mi ha permesso di svolgere le mie attività. Grazie all'interazione continua con il personale educativo con cui mi sono dovuta relazionare, ho ricevuto stimoli che mi hanno consentito di affinare il mio inglese.

Mi posso ritenere più che soddisfatta della scelta. Il contesto è accogliente, la cordialità e la disponibilità sono tutti aspetti che ho avuto modo di riscontrare.

Oltre ad essere un'importante esperienza formativa rappresenta un percorso di crescita personale, dove si ha modo di sperimentare una propria autonomia e indipendenza, in un contesto nuovo con un'altra lingua.

Quando si decide di fare una simile esperienza è bene scegliere un tirocinio per cui si abbia un reale interesse. Inizialmente non è facile, per questo è consigliabile orientare la scelta laddove c'è una forte base motivazionale.

Mekdes, studentessa Pedagogia



GERMANIA



ANNALINDE gGmbH (Leipzig)

<https://annalinde-leipzig.de/de/>

Durante il terzo anno di corso di laurea ho avuto l'opportunità di svolgere il mio periodo di tirocinio all'estero, precisamente a Lipsia, cittadina della Germania est, nel periodo dal 30 settembre al 30 dicembre 2018. Ho svolto la mia esperienza presso ANNALINDE gGmbH, associazione senza scopo di lucro, che si caratterizza per lo svolgimento di progetti di Agricoltura Sociale.

Lo scopo alla base del lavoro di ANNALINDE è quello di divulgare la pratica dell'agricoltura sostenibile in città per creare spazi agricoli urbani al fine di avere piccole zone di autoproduzione e nello stesso tempo creare luoghi di incontro, scambio e apprendimento sui temi della produzione alimentare locale, della biodiversità, del consumo sostenibile, dell'uso responsabile delle risorse; tutti mezzi per creare anche una nuova forma di partecipazione sociale.

Questa associazione nasce nel 2013 dall'esigenza di un gruppo di ragazzi neolaureati e volontari di creare spazi dedicati all'agricoltura e all'educazione, recuperando terre comunali ormai abbandonate e dismesse da molti anni.

Gli spazi attivi ed operativi di ANNALINDE si articolano in 4 differenti aree situate nella parte est ed ovest della cittadina di Lipsia; ogni area è dedicata ad un'attività specifica:

-Gartneri (orto-giardino): è il luogo di riferimento dell'associazione in quanto vi è una piccola casa che oltre ad ospitare il gruppo di lavoro per riunioni, pasti e pause ha l'ufficio dove si svolge la progettazione e la programmazione delle attività. Questo luogo è suddiviso in 9 pezzi di terra, inclusi di tre serre, tutti destinati alla coltivazione di ortaggi, erbe aromatiche e curative, fiori, piccole piante giovani da vivaio ed in fine 10 arnie di Api in produzione. In questo luogo, oltre alla quotidiana cura e lavorazione della terra avvengono: laboratori di educazione ambientale per bambini della scuola dell'infanzia e della scuola primaria, percorsi di recupero per ragazzi minorenni a rischio di abbandono scolastico. Per finalizzare al meglio la produzione, è attivo un banco giornaliero che vende il fresco del giorno, il giovedì è destinato al Gruppo d'Acquisto che rifornisce 35 abbonati ed inoltre quotidianamente vengono soddisfatti piccoli ordini di due ristoranti situati nel quartiere.

-Gemeinschafts Garten/interkultureller Garten (giardino della comunità/giardino interculturale): questo è il luogo dedicato all'incontro attraverso un progetto di integrazione ed inclusione. Utilizzando l'agricoltura come pratica sociale, il giardino multiculturale propone due giornate settimanali aperte al pubblico per condividere momenti di lavoro insieme producendo cibo locale e creando un nuovo luogo di vita urbana. L'obiettivo principale è l'istruzione a bassa soglia e creare opportunità di partecipazione. Ad esempio, le verdure sono coltivate in tutto il mondo e solo le culture e le tecniche sono diverse, questo offre molti punti di contatto come base per la comunicazione oltre le barriere linguistiche e può contribuire a ridurre questi ostacoli. Lo scambio di peculiarità regionali e culturali nella coltivazione e nel consumo di cibo offre opportunità per le persone con e senza esperienza di incontrarsi, di capirsi e di imparare gli uni dagli altri.



-Ost Garten (giardino ad ovest): questa è una terra comunale presa in affitto per soddisfare le maggiori richieste estive di produzione e per la sperimentazione di 4 Biomeiler ovvero sistemi biologici di compostaggio dai quali produrre energia sostenibile.

-Obst Garten (giardino della frutta): è un piccolo frutteto che ospita varietà di frutti regionali e antichi, questo oltre alla coltivazione della frutta, contribuisce alla salvaguardia dell'ambiente, alla protezione delle specie e soprattutto alla promozione della biodiversità nelle aree urbane.

Parte integrante della progettazione annuale di ANNALINDE è anche Akademie (Accademia) ovvero il programma educativo che rappresenta l'interfaccia delle altre 4 aree di progetto. Le offerte educative si basano sulla visione di Education for Sustainable Development (ESD) ed in termini di contenuti si concentrano su argomenti ecologici e sociali quali:

- L'agricoltura biologica;
- Giardinaggio urbano/ Agricoltura urbana;
- Stagionalità e regionalità;
- Biodiversità;
- Cibo sano;
- Sviluppo urbano sostenibile;
- La sovranità alimentare;
- Sperimenta la natura in città;
- Giustizia ecologica;
- Cambiamenti climatici.

ANNALINDE si considera un luogo di apprendimento basato sull'esperienza e orientato all'



azione, in cui la natura dovrebbe tornare ad essere tangibile nella città. Attraverso un approccio di apprendimento co-costruttivo gli argomenti vengono resi tangibili attraverso il tatto, il gusto e la partecipazione, trasmettendo inoltre le competenze di progettazione. In altre parole, la finalità è quella di consentire agli studenti di applicare le loro conoscenze sullo sviluppo sostenibile in modo concreto. A tale scopo, le conoscenze teoriche sono sempre combinate con attività pratiche. Con l'Accademia ANNALINDE, si cerca di tenere l'educazione ambientale in continua evoluzione, così da considerare l'accademia come una piattaforma aperta per la condivisione della conoscenza. La struttura dell'intero progetto è sostenuta da 5 persone molto motivate e in continua formazione affiancate da volontari e tirocinanti sia locali che provenienti dall'Europa e dal mondo.



L'associazione collabora con altre tre piccole aziende locali per lo scambio e la vendita di prodotti biologici. Nel territorio il progetto di ANNALINDE si colloca tra gli spazi sociali maggiormente frequentati ed apprezzati, soprattutto nei quartieri dove si è stabilito, è in continua collaborazione con scuole pubbliche e private ed è finanziato da partner Regionali ed Europei.



Durante il periodo di tirocinio il mio ruolo è stato quello di affiancare il gruppo di lavoro (composto da professionisti, praticanti e volontari di tutte le età) nella gestione e cura delle terre applicando specifiche tecniche agricole, organizzazione di laboratori educativi per bambini e ragazzi, consegne settimanali agli abbonati per il gruppo d'acquisto e partecipazione attiva alle riunioni di programmazione delle attività, di progettazione delle prossime stagioni ed alle riunioni riflessive e di verifica dell'operato fatto.

Questa esperienza mi ha permesso di perfezionare la conoscenza del tedesco (usata come lingua di lavoro quotidianamente) e dell'inglese (usata come lingua di supporto in caso di necessità).

A livello pratico ho potuto apprendere tecniche specifiche agricole per poi praticarle nelle aree di progetto, ho avuto la possibilità di trasmettere conoscenze ambientali ai bambini delle scuole attraverso laboratori educativi mirati e ben organizzati.

Ho imparato l'importanza di lavorare in gruppo, come formare il gruppo di lavoro per fortificarlo e renderlo produttivamente attivo partendo dalle tecniche inclusive usate







durante le riunioni alla condivisione pratica nel campo ed ai confronti e riflessioni conclusivi. Ho appreso delle competenze fondamentali per dare vita a idee che possono strutturare veri e propri progetti, questo tirocinio ha mostrato la durezza e la bellezza di fare l'educatore e ha confermato la mia propensione alla sfera dell'Agricoltura Sociale come tecnica educativa, inclusiva e riabilitativa.

Mi ritengo estremamente soddisfatta e ben formata dall'esperienza fatta, grazie anche alla serietà dell'associazione ed alla sua propensione a creare sempre nuovi progetti nonostante le difficoltà, la vera unione di menti e braccia può resistere a lungo anche nelle stagioni più ardue.

Se qualcuno fosse interessato avrei molto piacere a parlare del modello di lavoro ed educativo di ANNALINDE per aprire un dibattito utile al confronto.

**Maria Teresa, studentessa
Educatore sociale e culturale**



FAIRbund e V-Kindergarten Kohlgartenstrasse (Leipzig)

<https://verein-fairbund.de/en/>


Sono complessivamente molto soddisfatta dell'organizzazione a livello burocratico sia da parte dell'Ufficio relazioni Internazionali, sia da parte dell'Ente ospitante. Qualsiasi dubbio io avessi in merito è stato risolto con prontezza.

Per quanto riguarda la ricerca dell'alloggio ho proceduto in autonomia e non ho trovato grandi difficoltà essendo il sito degli studentati a Lipsia molto chiaro e semplice. La residenza che ho trovato è stata appunto una residenza universitaria. L'ente ospitante mi aveva offerto la possibilità di andare ad abitare in un appartamento condiviso con altri lavoratori della scuola dell'infanzia dove ho svolto il mio tirocinio ma io ho deciso di alloggiare in studentato.

La scelta dell'ente ospitante è stata totalmente autonoma. Mi sarebbe piaciuto molto svolgere il mio tirocinio in una scuola dell'infanzia interculturale in Germania, essendo stato il tema principale della mia tesi triennale; perciò, ho mandato varie mail in varie scuole dell'infanzia interculturali in Germania e poi sono stata contattata per un colloquio online e ho deciso di partire.

Non ho trovato particolare difficoltà nella redazione del progetto di tirocinio anche perché avevo un'idea abbastanza chiara di ciò che avrei voluto osservare e fare, inoltre sono stata aiutata dall'ente ospitante. Nel trovare l'ente ospitante non ho trovato particolari difficoltà, però è vero che ho mandato varie email presso vari enti e sono stata ricontattata solamente da uno, quello con cui ho scelto di partire poi. Forse questo è stato dovuto anche dalla situazione pandemica.

Il mio giudizio sull'esperienza di tirocinio svolta è complessivamente molto positivo. Poiché ho potuto sperimentarmi in un ambito lavorativo in cui vorrei lavorare possibilmente in futuro in un altro Paese e questo sicuramente è un arricchimento oltre che personale anche lavorativo. Mi ha permesso di vivere una nuova cultura e parlare una lingua diversa dalla mia, oltre che farmi sperimentare a livello culturale le differenze e le similitudini con altre realtà.



È stata un'esperienza molto positiva anche perché ho avuto la possibilità di instaurare un rapporto di fiducia con i bambini e gli insegnanti e ho trovato delle persone molto disposte ad aiutarmi e sostenermi nel mio tirocinio, compreso il direttore della scuola dell'infanzia.

È molto importante partire aperti all'idea di mettersi in gioco, sperimentarsi e godersi l'esperienza sotto i vari aspetti (culturale, professionale, lavorativo, formativo..). Essendo coscienti che possono presentarsi delle difficoltà o incomprensioni ma è importante poi cercare di risolverle e l'esperienza alla fine di tutto ne vale davvero la pena.

Vanessa, studentessa Pedagogia



Deutsch-Italienischer Kindergarten Pinocchio

<http://www.pinocchio-kindergarten.de/>

Durante la mia esperienza ho sicuramente ricevuto un ottimo supporto sia da parte dell'ufficio relazioni internazionali che da parte dell'ente ospitante, che mi ha aiutata molto anche nella ricerca dell'alloggio (e a cui sono davvero molto grata). Anche se il costo della vita era piuttosto alto posso dire che la borsa di studio è stata comunque un buon supporto di base.

Per la ricerca dell'ente ho proceduto in maniera autonoma e con molta pazienza. La redazione del progetto è stata piuttosto lunga perché la figura del Pedagogista è difficile da stabilire con chiarezza e non è semplice definire le mansioni: nonostante questo, ci siamo riusciti!

La conoscenza della lingua era sufficiente per una comunicazione basilare ma avevo comunque seguito dei corsi per ampliare il mio vocabolario.

L'esperienza è stata meravigliosa, piena di alti e bassi, sfide che mi hanno incoraggiato e dato più chiarezza su alcune scelte professionali oltre che personali. Il mio consiglio ad altri studenti è di iniziare molto prima alla ricerca delle strutture una volta capito il contesto d'interesse, inoltre, di essere preparati agli imprevisti e di rimboccarsi le mani essendo soggetti attivi e non solo spettatori.

Spingersi a fare delle osservazioni, essere aperti al confronto attraverso delle domande per comprendere perché ci sono delle scelte diverse e incuriosirsi cercando di comprendere il contesto e se è fattibile riportare alcune idee anche in Italia come forma di risorsa. Tutto questo perché rafforza la nostra personalità, il nostro modo di interagire con altre culture e soprattutto per coloro che si occupano dell'educazione è bene ricordarsi questa esperienza per sapersi mettere nei panni dei soggetti immigrati con cui entriamo in relazione al fine di comprendere al meglio le difficoltà di qualunque genere ma anche ad incoraggiarli ad essere soggetti attivi (empowering them).

Consiglio di partire molto prima a cercare informazione della struttura, comprendere bene il contesto dov'è, oltre a questo avere un budget personale per gli imprevisti. E vivete l'esperienza attivamente con un unico scopo; cosa posso acquisire qui come EXTRA che in Italia non c'è? E cosa posso LASCIARE qui...questi sono dei principi che mi hanno guidato a vivere l'esperienza, seppur breve, con TANTA INTENSITA'. Sono assolutamente ad essere contattata per consigli e informazioni.

Monica, studentessa di Pedagogia



GRECIA



Volunteerintheworld

<https://www.volunteerintheworld.com/>

Prima testimonianza

Per quanto riguarda il supporto burocratico non ho avuto necessità di contattare l'Ufficio Relazioni Internazionali, però posso dire che prima della partenza l'Ufficio è stato impeccabile a fornire le informazioni o i dettagli da me richiesti.

Per quanto riguarda il referente dell'ente ospitante, Maria, è stata sempre disponibile a venire incontro a noi tirocinanti, con i suoi limiti ma sempre disponibile ad aiutarci.

Sono stata 3 mesi ad Atene e la borsa di studio è stata adatta al periodo che mi serviva per completare le ore di tirocinio. Ciò nonostante propongo di allungare il periodo possibile per il tirocinio fino a 6 mesi, in quanto 2 o 3 mesi sono pochi per addentrarsi in una realtà. Poi, ovviamente, ogni situazione è unica e tutto dipende dal volere e dalle esigenze della persona. Per me soli 3 mesi sono stati pochi, è il tempo per ambientarsi nell'Ente, creare rete e relazioni nella città, viaggiare qualche weekend... ed è già tempo di tornare a casa.

Reputo che, avendo la possibilità di creare un progetto proprio all'interno dell'Ente, sia utile una permanenza di 6 mesi almeno.

Parlando per tutta la mobilità Erasmus, sarebbe bello avere più flessibilità nel modificare il proprio progetto all'estero, pur mantenendo la borsa di studio, trovando una modalità sostenibile per ciò.

Ad Atene, parlavo inglese e il mio livello era pienamente sufficiente sia al tirocinio che nella quotidianità della vita. Nel mio caso sarebbe stato utile conoscere Farsi, Greco o Arabo, essendo lingue utilizzate dai partecipanti all'ente del tirocinio.

Consiglierei l'esperienza a chi piace esplorare nuove culture e pratiche, a chi è aperto a farsi coinvolgere in nuove abitudini, a chi ama fare collegamenti tra diversi punti di vista, a chi piace conoscere sé stesso e le proprie radici attraverso la conoscenza di un altro diverso da te, a chi piace andare fuori dagli schemi e si permette di farlo. Quello che più conta è la vostra determinazione. Cercate di trovare un equilibrio tra esplorare il nuovo e mantenere contatto con le vostre radici. Consiglio di dedicare questo tempo a sé stessi, per la scoperta dei propri interessi personali e quindi anche professionali, sia durante il tirocinio, sia nella vita al di fuori di esso.

Chiara, studentessa Pedagogia

Seconda testimonianza

Sono stata soddisfatta del supporto ricevuto dall'Ufficio relazioni Internazionali. Per l'alloggio, la Ong con la quale ho iniziato il tirocinio mi ha fornito una stanza in un appartamento condiviso con altre volontarie/tirocinanti.

La durata della borsa di studio si è rivelata sufficiente.

Ho contattato autonomamente la cooperativa Volunteer in The World la quale poi mi ha suggerito dei progetti, tra cui quello in Grecia al quale ho partecipato e non ho avuto difficoltà a redigere il progetto.

Il mio livello linguistico si è rivelato buono perché lavorando con famiglie rifugiate e i loro bambini* l'inglese era la lingua principale. Un tirocinio all'estero lo consiglio vivamente a tutt*. Personalmente, ci sono state varie vicissitudini nella prima organizzazione onde per cui ho dovuto cambiare progetto dopo un mese.

Nonostante ciò, la ricchezza che un'esperienza di tirocinio all'estero porta è immisurabile. Un tirocinio all'estero lo consiglio vivamente a tutt*.

Personalmente, ci sono state varie vicissitudini nella prima organizzazione onde per cui ho dovuto cambiare progetto dopo un mese.

Nonostante ciò, la ricchezza che un'esperienza di tirocinio all'estero porta è immisurabile. Sono disponibile ad essere contattata per consigli e informazioni.

Valentina, studentessa
Progettazione e gestione
dell'intervento educativo nel disagio
sociale

Terza testimonianza

Da parte dell'ufficio Relazioni internazionali ho assolutamente avuto un buon supporto, e sono sempre super disponibili.

Da parte dell'ente ospitante invece è stato più complesso: ci sono stati diversi problemi di comunicazione con Maria, l'organizzatrice dell'ente dove ho svolto il mio periodo di tirocinio. Per l'alloggio ho beneficiato della sistemazione in residenza universitaria e si è rivelata molto comoda.

La durata della borsa di studio (3 mesi) si è rivelata del tutto adatta. Redigere il progetto è stato piuttosto semplice e anche la conoscenza della lingua è stata più che sufficiente.

E' stata un'esperienza molto arricchente anche se a tratti difficile, la consiglieri sicuramente ad altri studenti. Credo profondamente nel valore formativo del dislocarsi dal proprio contesto ed entrare a contatto diretto con realtà differenti.

Consiglio di informarsi bene sulle attività concrete che andranno a svolgere durante il periodo di tirocinio prima di partire per evitare fraintendimenti.

Isabella, studentessa Educatore sociale e culturale

La Luna di Vasilika ONLUS

<https://www.vasilikamoon.org/>

Sono soddisfatta del supporto burocratico da parte dell'Ufficio Relazioni Internazionali; infatti durante la prima fase ho risolto dei dubbi sorti e sono stati/e disponibili e rapidi/e nella risposta delle mail. La medesima opinione vale per la referente dell'ente ospitante che è sempre stata molto disponibile e precisa in tutte le indicazioni.

Per quanto riguarda l'alloggio è stato molto semplice perché l'ente ospitante offriva un alloggio per tutti coloro che partecipassero al progetto. Era una co-housing e una comunità di persone che lavorava nel centro e viveva assieme.



La scelta dell'ente mi è stata suggerita da una ragazza che aveva già fatto dei mesi in tale associazione. Non ho riscontrato particolari difficoltà nel trovare l'ente ospitante e nella redazione del tirocinio. C'è stato molto dialogo con la coordinatrice del progetto in Grecia ed è stato subito molto chiaro come avremmo dovuto procedere.

L'esperienza fatta con le tre associazioni a Corinto è stata formativa e molto intensa. Sono molto soddisfatta dell'esperienza fatta con loro e con le persone del campo.

Il progetto resiste fin quando ci saranno ragazzi/e che dedicano un periodo a far ciò; la parte più bella del progetto è la libertà nell'autogestione e possibili proposte attuabili (bike day, box class, teenager class) che potrebbero apportare una svolta al progetto e all'affluenza di persone.

Sinceramente la consiglieri ad altri studenti, ma sempre arrivando con un occhio critico. Ho visto tanta potenzialità nel centro, ma è necessario affermare che scarseggiava di competenze educative poiché i/le volontari/e talvolta non avevano delle competenze sul campo. Tutto sommato però è possibile apportare delle iniziative interessanti e costruire delle relazioni e sicurezze con i/le rifugiati/e.

L'unico consiglio che mi sento di dare è potersi ritagliare dello spazio per riposare e staccare la mente dal contesto e dalla socialità che, a volte fa, perdere la singolarità di una persona. Bisogna imparare a saper dosare e capire le proprie necessità durante il progetto.



Sicuramente un altro accorgimento è saper intervenire e costruire un dialogo con l'equipe per trovare una soluzione o migliorare una condizione.

Sinceramente non trovo alcun suggerimento da fare agli uffici perché sono sempre stati molto disponibili e d'aiuto nelle occasioni di dubbi.

Sono disposta ad essere contattata per suggerimenti e informazioni.

Cristina, studentessa Educatore sociale e culturale





IRLANDA



Galway Steiner Childcare

<https://galwaysteiner.wordpress.com/>

Il supporto burocratico dall'Ufficio Relazioni Internazionali è stato fondamentale. La attuale situazione pandemica ha ovviamente aumentato la difficoltà nell'organizzazione dello scambio ma ho sempre ricevuto risposte alle mie domande in modo puntuale e rassicurante.

Ho avuto la stessa fortuna con il referente dell'ente ospitante.

Per la scelta dell'ente, prima di partecipare al bando ho scritto all'Ufficio Esteri del Dipartimento chiedendo indicazioni. Mi hanno risposto e proposto diverse mete, tra le quali ho trovato e scelto la mia. Il loro aiuto è stato fondamentale.

Non ho riscontrato particolari difficoltà nella stesura del progetto di tirocinio.

Ho informato l'ente degli obiettivi che il mio Corso di Laurea richiedeva e insieme abbiamo stilato il progetto.

Il tirocinio è stata una esperienza straordinaria. Non solo mi ha permesso di imparare e toccare con mano una realtà unica ma mi ha restituito una consapevolezza di me come educatrice e persona che in nessun altro modo avrei potuto acquisire.

L'ente presso cui ho svolto il tirocinio (Galway Steiner Kindergarten) è un luogo estremamente accogliente, il team e l'amministrazione sono professionali, attenti e disponibili.

Caratteristiche che, in questo periodo storico, mi hanno sempre fatta sentire accolta e ascoltata. Il mio consiglio pratico è di seguire bene tutto ciò che è scritto sull'Accordo di Mobilità: scadenze e documenti necessari. Fare le cose con anticipo e calma sicuramente vi aiuterà.

Il mio consiglio riguardo l'esperienza è di partire con gli occhi e il cuore aperto, certi che sarà una delle esperienze più forti e importanti che ci porteremo dietro per sempre.

Linda, studentessa Pedagogia

Anna Liffey Drug Project

<https://www.aldp.ie/>

Sono più che soddisfatta del servizio di supporto dell'ufficio relazioni internazionali. Ho sempre ricevuto una risposta celere, chiara e precisa di ciò di cui avevo bisogno.

Per quanto riguarda l'alloggio, ho proceduto per via autonoma, chiesi all'ente un aiuto ma non avevo niente a disposizione. Per quanto riguarda Dublino è stato davvero difficile trovare un alloggio e gli affitti sono molto alti, infatti ho dovuto utilizzare tutto l'ammontare mensile della borsa Erasmus per pagare l'affitto. Ho scelto di rimanere un mese in più che sicuramente è servito per approfondire la conoscenza dell'ente ospitante. Ho fatto più ore di quanto veniva chiesto dalla mia università ma sono contenta così perché ho potuto conoscere a pieno il servizio e migliorare la conoscenza della lingua, due mesi sarebbe stato un periodo troppo breve.

La scelta dell'ente è stata autonoma e sono assolutamente soddisfatta, non potevo trovare di meglio.

Il mio livello di conoscenza della lingua si è rivelato sufficiente, facevo più fatica con le persone che avevo un forte accento, ma non ho mai avuto grossi problemi di comunicazione. Con il mio tutor ci capivamo benissimo.

Questo tipo di tirocinio lo consiglio assolutamente per chi volesse vivere un'esperienza sulla riduzione del danno e la tossicodipendenza. Ti danno la possibilità di conoscere tutti i servizi che offrono, dandoti anche la possibilità di sperimentare in prima persona. L'equipe è bravissima e attenta, mi era stato assegnato un tutor che mi ha accompagnata sempre e mi ha sempre spiegato tutto ed era disponibile per ogni chiarimento.

Suggerisco di cercare un appartamento con studenti, perché sarà più facile fare amicizia con un gruppo di pari. Consiglio anche di partire con un buon livello della lingua per non essere ostacolati durante lo svolgimento del tirocinio.

Per migliorare il servizio, se ci fosse la possibilità sarebbe davvero di aiuto offrire un servizio per trovare l'alloggio. In più, essendo Dublino veramente costosa suggerirei di aumentare la borsa per chi ne ha bisogno.

Sono disponibile ad essere contattata da altri studenti per consigli e informazioni.

Margherita, studentessa
Progettazione e gestione
dell'intervento educativo nel disagio
sociale



PORTOGALLO



Fundação Cidade de Lisboa

<https://www.fundacaocidadedelisboa.pt/pt/>

Per l'organizzazione del mio tirocinio mi sono sentita molto supportata dall'università, è stata estremamente utile la riunione online nella quale sono stati risolti tutti i nostri dubbi, e in generale le persone con cui ho avuto a che fare dell'Ufficio Relazioni Internazionali sono sempre state molto disponibili e gentili (approfitto qui per ringraziarvi!!).

Anche da parte dell'ente ospitante c'è stata, e continua ad esserci grande disponibilità, collaborazione e supporto per le questioni burocratiche e organizzative.

Per la ricerca dell'alloggio ho proceduto in maniera autonoma ma la mia tutor di tirocinio prima di partire mi aveva dato moltissimi consigli (abbiamo fatto una riunione online a giugno, circa, in cui abbiamo parlato di alloggio, trasporti, zone della città dove era meglio focalizzarsi per cercare casa etc... è stata molto disponibile).



Inizialmente ho avuto paura di non riuscire a trovare nessun ente ospitante, perché ho scritto a varie realtà ma nessuna mi rispondeva, penso sia abbastanza normale in realtà, ma inizialmente ho riscontrato questa difficoltà che ha portato a parecchia frustrazione.

Poi una volta ricevuta una risposta è stato facile redigere il progetto di tirocinio, è stato costruito assieme alla mia tutor, sulla base delle loro necessità ma anche delle mie aspettative, mi sono sentita molto coinvolta ed ascoltata.

Sono partita senza sapere niente di portoghese, inizialmente ho lavorato in inglese o in spagnolo (la mia tutor ha origini spagnole e io lo parlo perché ho fatto un Erasmus in Spagna in triennale, quindi questo ha aiutato molto nella transizione alla nuova lingua e anche sul lavoro), poi molto rapidamente siamo passate al portoghese. Ora riesco a parlarlo abbastanza bene e lo capisco, anzi sono molto felice di riuscire a lavorare in questa lingua perché desideravo tantissimo impararla!

Esprimere la mia gioia nell'essere qui, in questa città, in questo momento della mia vita è molto difficile.

Penso che le possibilità di mobilità internazionale che ci vengono offerte dall'Unione Europea vadano colte senza pensarci due volte, la ricchezza nel vivere un'esperienza come un Erasmus studio o tirocinio è veramente impagabile.



Diversamente da un Erasmus studio, inoltre, la possibilità di lavorare in un paese straniero aiuta davvero ad immergersi in una nuova realtà e a crearsi una quotidianità, una vita reale in una città diversa dalla propria.

Per questo consiglio caldamente a tutti i miei colleghi di buttarsi in quest'esperienza, senza paure, per crescere, imparare, lasciarsi stupire, divertirsi, darsi la possibilità di crearsi opportunità e prospettive totalmente inaspettate!!

Non lasciatevi sopraffare dalla burocrazia iniziale e dalla paura di non riuscire a trovare un ente. Per me è stato molto importante parlare con persone che avevano già fatto questo tipo di esperienza per farmi rassicurare e per chiarire dei dubbi (prevalentemente burocratici!).

Laura, studentessa Pedagogia



Abrigo Seguro – Porto

<http://abrigoseguro.pt/>

Per quanto riguarda il supporto ricevuto dall'ufficio relazioni internazionali del Dipartimento e dall'ente ospitante ho avuto precisione e puntualità, rispettando tutte le tempistiche richieste.

Per l'alloggio, inizialmente ho provveduto autonomamente, ma poi con l'aiuto dell'ente ospitante ho trovato una soluzione ottimale, sia economicamente che come posizione nella città di Porto.

Per le attività svolte le tempistiche non erano idonee, in quanto era necessario conoscere in modo più approfondito le dinamiche dell'ente ospitante.

Il mio livello linguistico si è rivelato ottimo, mi hanno anche fatto i complimenti per come lo parlavo fluentemente, dopo averlo studiato per molti mesi.

Le persone che ho conosciuto e che mi hanno accolto sono state molto gentili, disponibili e preziose, ma le attività erano limitate al centro estivo con minori, mentre di progettazione nulla.

Non ho potuto sperimentare l'aspetto progettuale di un'altra equipe in un territorio diverso. Per questo motivo consiglio di informarsi il più possibile sulle attività che si svolgeranno una volta lì, pretendendo di svolgere compiti di progettazione.

Sono disponibile ad essere contattata per dare altre informazioni e consigli.

Federica, studentessa Progettazione e gestione dell'intervento educativo nel disagio sociale



Asociación Arternativa para una didáctica del italiano a través de las artes (Malaga)

https://europa.eu/youth/volunteering/organisation/61809_It

Ho ricevuto un buon supporto burocratico sia dall'Università che da parte dell'ente ospitante riuscendo a sbrigare le pratiche in maniera rapida ed efficiente.

La sistemazione in una residenza universitaria non era prevista oppure io non ne ero al corrente. Ho proceduto in maniera autonoma e l'ente ospitante mi ha aiutata nel consigliarmi piattaforme online e/o contatti dove poter indirizzare la mia ricerca. Considerando gli aumenti degli ultimi anni dei prezzi degli affitti la borsa di studio, per quanto puntuale non è sufficiente per coprire le spese di vita all'estero.

La scelta dell'ente presso cui svolgere il tirocinio è stata autonoma, sulla base di quello che è stato il mio percorso di studio e dei miei interessi personali. In ogni caso sicuramente la ricerca di un ente ospitante richiede molto tempo ma nel complesso non ho riscontrato grandi difficoltà.

All'inizio dell'esperienza di tirocinio il mio livello di spagnolo non era sufficiente ma questa esperienza mi ha aiutata a migliorare notevolmente.

Personalmente l'esperienza di tirocinio è stata molto interessante e la consiglieri ad altri studenti ma è meglio mandare più di una candidatura durante la ricerca di un ente per poter confrontare diverse offerte e non limitarsi.

Chiara, studentessa Educatore sociale e culturale

Proyecto Hombre (Granada)

<https://proyctohombregranada.org/historia/>

L'Ente ospitante mi ha sempre dato supporto rendendosi disponibile ad aiutarmi. Consiglio di contattare gli uffici per qualsiasi dubbio rispetto a burocrazia, tempistiche e modalità per partecipare al bando.

Il referente dell'ente ospitante a sua volta si è dimostrato accogliente senza richiedermi troppe informazioni e fidandosi fin da subito di me senza conoscermi. Questo dipende logicamente da chi sta nell'ufficio tirocini dell'associazione ospitante.

Per l'alloggio ho proceduto in maniera autonoma usando siti per affittare stanze e pagine Facebook.

La scelta dell'ente è stata autonoma. Dopo una lunga ricerca nel web e mail inviate a differenti associazioni ho scelto l'ente che più sembrava poter sfruttare le mie esigenze. Sicuramente ho impiegato tempo e energia per la ricerca e per la redazione del progetto però ne vale la pena.

Il mio livello di conoscenza della lingua inizialmente era sufficiente poi poco a poco ho imparato meglio lo spagnolo fino ad arrivare ad un livello adeguato.

Questo tirocinio all'estero mi è piaciuto molto. È un'esperienza per apprendere a 360 gradi.

La consiglio a tutti gli studenti che vogliano imparare una nuova lingua e aprirsi al contesto europeo, cosa secondo me fondamentale al giorno d'oggi.

È anche una possibilità per conoscere una nuova città e prendere una pausa dalla classica routine Bolognese. Vi consiglio di dedicare del tempo per la ricerca dell'ente, pensate bene a cosa volete fare e sfruttate le opportunità che internet vi offre.

In Europa ci sono molte realtà innovative, sperimentali e interessanti attraverso le quali poter relativizzare le proprie conoscenze.

Erasmus+ è una possibilità di formazione che consiglio assolutamente di sfruttare per poter proseguire nel proprio percorso e scegliere autonomamente come formarsi professionalmente senza doversi bloccare alle realtà Italiane che in alcuni campi potrebbero risultare antiquate.

Federico, studente Progettazione e gestione dell'intervento educativo nel disagio sociale

Fundació Privada Bayt al-Thaqafa (Barcelona)

<https://www.bayt-al-thaqafa.org/>

Per quanto riguarda la parte burocratica non ho avuto particolari necessità di supporto in quanto la compilazione e l'invio dei documenti è risultato semplice e chiaro.

Per quanto riguarda l'alloggio ho proceduto in maniera autonoma e non nego che la ricerca è stata abbastanza difficile e la borsa comunitaria non sufficiente a coprire l'affitto in quanto non ho beneficiato di alcuna agevolazione per studenti.

La ricerca dell'ente e la redazione del progetto sono state abbastanza difficili, spesso ho ricevuto risposte in ritardo da parte degli enti, inoltre, i siti che gestiscono domanda offerta non sono aggiornati abbastanza e risultano comunque limitati, credo che sarebbe utile creare un portale dell'università con una lista degli enti che hanno già in passato ospitato tirocinanti.

Per quanto riguarda la redazione del progetto non ho avuto nessuna difficoltà.

In ogni caso il mio giudizio è sicuramente positivo, ho trovato un luogo accogliente e compiti pertinenti alla mia qualifica, Inoltre il tirocinante sembra essere una risorsa per l'ente e quindi coinvolto attivamente nel percorso scelto, con un confronto costante nei progetti e la vicinanza all'utente.

Rossella, studentessa Educatore sociale e culturale

Agencia de salut publica de Barcelona

<https://www.aspb.cat/>

Durante la mia esperienza ho ricevuto supporto da parte dell'ufficio Relazioni Internazionali, sempre pronto a chiarirmi dubbi in qualsiasi momento e tempestivamente. Anche il referente dell'ente ospitante è stato disponibile durante tutto il periodo di tirocinio.

Per la ricerca dell'alloggio ho proceduto in maniera autonoma e la durata della borsa di studio si è rivelata adatta, a mio parere.

Per la redazione del progetto di tirocinio non ho riscontrato alcuna difficoltà se non qualche incomprendimento iniziale con l'ente ospitante, in quanto un mese prima del mio arrivo mi hanno informato che il tutor assegnatomi, aveva lasciato la struttura e avrebbero dovuto trovare un altro tutor disponibile. Fortunatamente nel momento in cui sono arrivata, avevano già risolto tutto e non ho avuto alcun tipo di problema.

Consiglierei e rifarei altre mille volte l'esperienza di tirocinio all'estero. Mi ha formato non solo a livello formativo e professionale, ma anche a livello personale.

Mi ha aiutato ad acquisire abilità pratiche, nozioni fondamentali per la mia professione.

Svolgere tirocinio all'estero è un'opportunità per aprirsi ad altre culture, confrontarsi con una vasta possibilità di scelte e con altri mondi. È anche un modo per crescere e farsi conoscere a livello lavorativo anche in altre realtà.

Consiglio di cercare bene e con largo anticipo l'ente presso cui svolgere tirocinio. Io personalmente dopo aver preso contatti via mail, mi sono recata (prima di partecipare al bando) presso la sede dell'ente per avere maggiore chiarezza su ciò che avrei dovuto fare, come e con chi.

Per quanto riguarda l'ufficio esteri il servizio che offrono è a dir poco ottimo. Ringrazio infinitamente l'Ufficio Esteri per il supporto datomi durante la redazione del progetto, prima di partire e durante tutto il periodo.

Valeria, studentessa Progettazione e gestione dell'intervento educativo nel disagio sociale

Hortus, Granja, Natura

<https://www.hortus.cat/>

Ho ricevuto informazioni o risposte per le richieste o i dubbi che avevo, anche con il referente dell'ente ospitante è stato molto facile comunicare e organizzarsi.

L'alloggio mi è stato fornito dal responsabile dell'ente ospitante, inizialmente mi sono mossa in autonomia ma non trovando molto, ed essendo, il posto, un po' isolato, ho chiesto al tutor se avesse possibilità di ospitarmi lì, contribuendo in parte alle spese di casa.

Tre mesi di tirocinio per me sono stati più che sufficienti, inizialmente pensavo che fossero pochi, ma la difficoltà nell'organizzazione, i ruoli poco chiari e la poca autonomia che ho vissuto non mi avrebbero permesso di stare oltre.



La scelta del tirocinio è stata autonoma, volevo partire e fare qualcosa di nuovo che mi sarebbe potuto servire nella ricerca di ciò che volevo fare dopo. Non avevo molti punti di riferimento, ho scelto di andare in Spagna perché già conoscevo lo spagnolo, poi su internet ho cercato tante diverse realtà che potessero accettare la mia richiesta, ma un po' per la pandemia, un po' per la difficoltà di ricercare a distanza, solo in poche mi hanno risposto e solo una, infine, ha accettato.

Parte della difficoltà nella redazione del progetto è stato l'anno precedente di pandemia e il dover fare richiesta nelle strutture per l'anno successivo. Molte delle realtà che ho contattato non sapevano come si sarebbero mosse per allora. Poi in dover ricercare un ente, un servizio che più o meno potesse piacermi e potesse essere pertinente al mio corso di laurea senza avere una direzione o un aiuto ha reso la ricerca caotica e frettolosa.

Il mio livello di conoscenza dello spagnolo era abbastanza buono, non avevo però fatto i conti che nel paesino in cui andavo si parlasse catalano e si tendesse a evitare quasi sempre il castigliano. Per cui l'inclusione non è stata immediata. È stata comunque un'esperienza forte, più personale che professionale.

Consiglio vivamente a tutti di provare a fare un tirocinio all'estero, può essere una pausa dalla quotidianità e un'apertura a nuovi modi di fare e diverse visioni.

Non consiglio l'ente in cui l'ho svolto io perché non era molto pertinente al mio corso di laurea e non avendo mai accolto studenti Erasmus la disorganizzazione era forte come anche la svalutazione delle competenze e la riduzione del tirocinio a mansioni inadatte.



Bisogna informarsi molto bene sull'ente a cui si fa richiesta, mettere in chiaro da subito quello di cui si ha bisogno, cosa ci si aspetta, la realtà da cui si proviene, le ore da fare.

Consiglio inoltre, se non è indispensabile, di evitare di vivere nella stessa struttura in cui si presta servizio, per avere un luogo in cui poter respirare, fare festa o riposare in libertà. Nella ricerca dell'ente potrebbe essere utile contattare magari chi è già partito per la stessa meta per chiedere consiglio, o chiedere aiuto ai professori che sicuramente avranno dei contatti in più.

All'ufficio Esteri consiglio di migliorare e allargare le offerte che propone, non lasciare completamente solo e senza strumenti lo studente che ricerca l'ente che potrebbe scegliere un posto qualsiasi pur di partire; invece il tempo che si dedica al tirocinio è prezioso.

Sono disponibile ad essere contattata da altri studenti per consigli e informazioni.

Donata, studentessa di Pedagogia



Casal de la Pau con Volunteer in the World

<https://casaldelapau.org/>

Durante la mia esperienza di tirocinio ho avuto tantissimo supporto per qualsiasi domanda avessi dall'Ufficio Estero. Da parte dell'ente ospitante sono stati tutti molto disponibili sia la mia tutor italiana dell'associazione Volunteer in the World sia dal mio tutor spagnolo di Casal de la Pau dove appunto ho svolto il mio tirocinio.

Per l'alloggio ho proceduto in maniera autonoma attraverso idealista, un sito internet abbastanza sicuro ed economico. La durata della borsa penso sia un po' breve in realtà per il costo della vita in Spagna anche se non è un paese caro, ma nonostante questo non ho avuto grosse difficoltà a portare a termine il tirocinio all'estero con questa.

Personalmente, non ho trovato nessuna difficoltà né nella redazione del progetto di tirocinio né nel trovare l'ente ospitante che mi era stato suggerito da una compagna di corso.

Il mio livello di spagnolo si è rilevato molto buono da quello che mi è stato riportato dopo e durante il tirocinio sia dagli ospiti che dai responsabili.

Riguardo l'Erasmus Tirocinio, penso che sia un'esperienza che tutti dovrebbero fare perché arricchisce la vita sotto tutti gli aspetti, a parte conoscere una nuova lingua, una nuova cultura si entra in contatto con realtà lavorative differenti dall'Italia.

Il mio consiglio per quanto riguarda l'abitazione è di cercarla sul posto direttamente per quanto riguarda Valencia e cercare di buttarsi sempre nel parlare perché nessuno viene giudicato e soltanto così si può prendere dimestichezza con la lingua.

Sono disponibile ad essere contattata per consigli e informazioni.

Camilla, studentessa Progettazione e gestione dell'intervento educativo nel disagio sociale

Fundación Escuela de Solidaridad

<http://escuelasolidariedad.org/>

Non ho mai avuto particolare bisogno di un supporto burocratico, mentre per quanto riguarda il supporto ricevuto dall'ente ospitante, la mia tutor è sempre stata molto disponibile ad accogliere le mie difficoltà e a rispondere ai miei dubbi.

L'ente ospitante è stato molto disponibile, mettendo a disposizione un alloggio. Ho alloggiato, infatti, pagando naturalmente una quota mensile, in una casa della Fundación Escuela de Solidaridad, insieme ad altri ragazzi come me che stavano svolgendo il tirocinio, sia italiani che di altre parti del mondo.

La borsa di studio è stata decisamente adeguata e mi ha permesso di svolgere l'esperienza tranquillamente e in piena autonomia.

L'università naturalmente aveva messo a disposizione vari enti dove poter svolgere il tirocinio. Dopo aver fatto un'accurata ricerca, aver visto cosa mi interessava, cosa rispecchiava maggiormente le mie esigenze e aver mandato un po' di mail, la fondazione di solidarietà è stato l'ente che mi ha ispirato di più e che è stato maggiormente disponibile.



Quindi diciamo che la scelta è stata sia aiutata dall'università, che autonoma.

Ci sono voluti un po' di giorni e ho dovuto mandare varie mail, ma se ci si dedica del tempo e ci si impegna a cercare, si riesce tranquillamente a trovare un ente che ti ospiti e che rispecchi le tue esigenze.

Per quanto riguarda il progetto di tirocinio non ho riscontrato alcuna difficoltà perchè sia io che la mia tutor ci siamo venute incontro a vicenda.

Inizialmente, per quanto riguarda la conoscenza della lingua, ho avuto qualche difficoltà, ma sono riuscita a svolgere sempre tutte le attività richieste che mi hanno aiutato molto ad apprendere la lingua. Quindi, sì, posso dire che per riuscire a capire le richieste che mi venivano fatte, il livello di conoscenza è stato abbastanza sufficiente.

E' stata un'esperienza che mi ha fatto crescere tantissimo sia a livello di conoscenze per il mio futuro lavorativo, che soprattutto a livello personale perchè sono venuta a contatto con tante situazioni diverse che a volte mi hanno messo anche a dura prova;



ho conosciuto tante persone da tutte le parti del mondo e questo mi ha arricchita tanto come persona e mi ha dato l'opportunità di vedere le cose da un punto di vista diverso.

La consiglio a tutti coloro che hanno voglia, nonostante le paure (normalissime), di uscire dalla propria zona di comfort e di fare un'esperienza davvero significativa e di crescita. Nonostante ci possano essere delle difficoltà e degli ostacoli da superare, è un'esperienza che regala tanto e che sicuramente ti fortifica come persona. Il consiglio che mi sento di dare è di non arrendersi di fronte alle difficoltà che si possono presentare e di aprire il più possibile la propria mente ad accogliere visioni del mondo completamente diverse dalle nostre. Inoltre, anche se può essere inizialmente complicato, è importante impegnarsi ad attarsi a nuove abitudini e a confrontarsi con diverse. Sono disponibile ad essere contattata per consigli e informazioni.

Nicole, studentessa di Educatore Sociale e Culturale





SVEZIA



Gothenburgs Preschool

<https://www.gothenburgspreschool.com/>

Prima testimonianza

Il supporto burocratico è stato efficiente in quanto di fronte a qualsiasi mio dubbio l'ente ospitante si è reso disponibile supportando la mia esperienza di tirocinio. Grande efficienza, serietà e velocità nei tempi di risoluzione.

Ho proceduto autonomamente nella ricerca dell'alloggio riscontrando parecchie difficoltà non avendo avuto un supporto da parte dell'università. Nel paese ospitante in particolare la ricerca di un'abitazione è molto difficile a meno che non si faccia affidamento su servizi come Airbnb, ostelli o hotel, i quali sono molto dispendiosi. Non vi erano, inoltre posti disponibili in residenze universitarie per cui consiglieri all'università un maggiore aiuto nella ricerca dell'alloggio. L'ente ospitante ha saputo indicarmi il servizio Airbnb molto usato nel paese.

La borsa di studio è stata sicuramente un ottimo aiuto economico, purtroppo non sufficiente a coprire le grandi spese che paesi come la Svezia richiedono.

Nelle prime settimane ho riscontrato alcuni problemi con la lingua in quanto il mio livello di inglese era sufficiente ma la comunicazione a volte risultava difficile. In seguito sono migliorata molto, avendo instaurato un buon rapporto con il personale, i bambini e con la lingua parlata.

Questa esperienza è stata molto profonda e piena di insegnamenti. Vivere al di fuori della tua cultura e delle tue abitudini ti aiuta a mettere in gioco te stessa e a farti vivere tanti momenti ed emozioni speciali. Consiglio assolutamente questa esperienza a tutti gli studenti in quanto è formativa per la nostra persona e non solo per il nostro futuro profilo lavorativo.

Suggerisco di credere realmente in questa esperienza e impegnarsi nel viverla a pieno, di non essere intimoriti dalla lingua perché è un ostacolo che facilmente viene superato vivendola con quotidianità e immergendosi totalmente nella cultura ospitante.

È importante informarsi e fare ricerche sul paese scelto per questioni burocratiche, come la ricerca dell'alloggio, modalità di pagamento usate nel paese. Per esempio, in Svezia i soldi liquidi non sono più accettati tranne da alcuni market o posti specifici, e si utilizzano le carte di credito per qualsiasi servizio, dai trasporti all'acquisto di una pizza.

Arianna, studentessa Educatore nei servizi per l'infanzia

Seconda testimonianza



Per organizzare la mia esperienza di tirocinio all'estero ho ricevuto un supporto burocratico soddisfacente dall'Ufficio Relazioni Internazionali del Dipartimento, speravo di essere seguita in questa prima esperienza all'estero in modo più presente, ma ne sono comunque molto soddisfatta.

L'Ufficio Relazioni Internazionali è sempre stato disponibile sia per mail sia di persona per qualsiasi dubbio e per qualsiasi domanda. Sono stata aiutata molto nella ricerca dell'ente ospitante. In più vorrei porre alla vostra attenzione un disagio riscontrato proprio nel momento prima della partenza per poter magari migliorare questo aspetto. Ho più volte chiesto sia di persona sia per mail se altri studenti dell'università di Bologna avevano in programma questa esperienza nel mio stesso paese ospitante per poter avere un confronto con loro, per esempio, in merito all'alloggio e al volo. Ho scoperto solo una volta arrivata nell'ente ospitante della presenza di altre due studentesse dell'Università di Bologna.

Sarebbe stato molto più utile saperlo prima della partenza per potermi togliere qualche paura e qualche incertezza sulle incognite del viaggio e dell'esperienza stessa.

Per la ricerca dell'alloggio ho proceduto in maniera autonoma senza alcun beneficio di una sistemazione in residenza universitaria. È stato molto difficile trovare un alloggio a Göteborg, in Svezia. Consiglio ai prossimi studenti di mobilitarsi fin da subito alla ricerca dell'alloggio per non rischiare di partire senza una sistemazione. Speravo di essere aiutata e sostenuta nella ricerca dell'alloggio anche da parte dell'Ufficio Relazioni Internazionali del Dipartimento, ma forse non è competenza dell'Ufficio, ma esclusivamente dello studente. Anche l'ente ospitante non mi ha aiutata nella ricerca dell'alloggio pur avendo chiesto una mano. Mi ha esclusivamente informata sulle aree della città sicure e adatte per una studentessa.

Per quanto riguarda la lingua, credo il livello B1 della lingua sia sufficiente per il regolare svolgimento delle attività di tirocinio.



Il mio giudizio sull'esperienza di tirocinio che ho svolto è sicuramente positivo. Il tirocinio che ho svolto è durato tre mesi che sono stati molto intensi e pieni dal punto di vista lavorativo. Credo con il senno di poi che sarebbe stato abbastanza un periodo di due mesi per poter svolgere a pieno il tirocinio.

Consiglierei questa esperienza ad altri studenti, perché, oltre alla crescita professionale che inevitabilmente accresce dal punto di vista formativo, è molto importante la crescita personale che cambia il modo di pensare e il modo di agire dello studente.

Aurora, studentessa Educatore nei servizi per l'infanzia



Terza testimonianza

Posso affermare di aver ricevuto un supporto burocratico soddisfacente poiché, qual ora avessi avuto la necessità di risolvere dubbi, si sono rivelati molto disponibili.

Unica pecca: ricerca dell'alloggio. Ho ricevuto la stessa disponibilità da parte dell'ente ospitante che è riuscito a rispondere a tutti i miei quesiti. La ricerca dell'alloggio è stata molto complicata e l'Università non ha dato un particolare aiuto. Seppur ci ha segnalato siti dove potersi iscrivere per trovare un alloggio, non ha portato a nessun risultato poiché preferivano individui che avessero intenzione di stare per un periodo di lunga durata (nel mio caso 2-3 mesi, quindi breve durata). A questo punto abbiamo chiesto aiuto all'ente ospitante ma non mi ha saputo dare tante informazioni che già non sapessi: cercare alloggio presso ostelli o attraverso la piattaforma Airbnb. Aldilà dello spropositato prezzo richiesto, i contributi che l'Università ci ha dato a mal appena ricoprivano questa spesa.

Per quanto riguarda alla richiesta di alloggio in studentati in Svezia non ci è stata dato il permesso poiché i posti letto erano esauriti.

In conclusione, ho utilizzato Airbnb. L'ideale sarebbe che l'università si assicurasse degli alloggi per questo tipo di esperienza.

Per quanto riguarda la lingua, il mio livello era sufficiente. Le prime settimane sono state abbastanza difficili dal punto di vista della lingua e per me è stato un grosso limite. Col passare del tempo sono migliorata e mi sentivo molto più sicura.

Questa esperienza è stata molto formativa. Mi ha trasmesso tante nuove conoscenze che prima non consideravo e ho avuto la possibilità di conoscere persone da tutto il mondo.

Consiglio vivamente di fare questa esperienza almeno una volta nella vita; quello che consiglio è mettersi in gioco. Svolgere un'esperienza lavorativa all'estero non è facile: sei in un contesto completamente diverso, lingua diversa e cultura diversa. Consiglio di lavorare su sé stessi, sulla propria persona e di non porsi limiti. Inoltre, tenete a mente che siete lì per imparare; quindi, approfittatene per porre domande e risolvere qualsiasi dubbio vi venga in mente. Non siate timidi.

Tenute in considerazione questi piccoli accorgimenti l'esperienza sarà, oltre che formativa, anche positiva.

Valentina, studentessa Educatore nei servizi per l'infanzia

Quarta testimonianza

Per la ricerca dell'alloggio ho proceduto in maniera autonoma, contattando personalmente ragazze che gli scorsi anni avevano svolto la stessa esperienza. E' molto difficile trovare una sistemazione in residenza universitaria, in quanto non siamo associate a nessuna università in Svezia.



Penso che tre mesi siano sufficienti per portare a termine il tirocinio, sconsiglio vivamente di scegliere di lavorare solo due mesi in quanto non si avrà il tempo per apprezzare a pieno l'esperienza.

La scelta dell'ente mi è stata suggerita da una ragazza che tre anni fa aveva svolto la stessa esperienza, inoltre avevo contattato la Professoressa Arianna Lazzari che gentilmente mi aveva consigliato varie alternative, per cui non ho riscontrato difficoltà, avevo ben chiaro il paese in cui volevo andare e il tipo di esperienza che faceva più al caso mio.

La redazione del progetto tirocinio richiede molto tempo e pazienza, l'importante è seguire attentamente e con largo anticipo i vari passaggi richiesti.

Il primo mese non è stato per niente semplice, il mio livello di inglese non era sufficiente per comprendere a pieno lo svolgimento di tutte le attività e le richieste degli educatori, ma dopo qualche settimana mi sono abituata e tutto è andato per il meglio. (consiglio di fare molta pratica con l'inglese prima di partire, anche semplicemente guardando film o documentari in inglese).

La mia è stata un'esperienza non facile ma davvero arricchente. La consiglierei a chiunque perché mi ha permesso di aprire i miei orizzonti, di lavorare in un ambiente completamente nuovo, di stare a contatto con persone e bambini provenienti da tutto il mondo e apprezzare le loro differenze e somiglianze, ho stretto amicizie davvero speciali e ho visto posti meravigliosi. Il mio suggerimento è quello di partire con già una buona conoscenza dell'inglese, questo renderà tutto più semplice. Il primo mese all'inizio potrà sembrare non facile ma vedrete che sarà solo l'inizio di un'esperienza speciale.



Se avete la possibilità cercate alloggio nelle residenze universitarie, in modo da avere l'opportunità di stare subito a stretto contatto con ragazzi provenienti da tutto il mondo, che avranno storie e culture meravigliose da raccontare. A fine della mia esperienza posso dire che la cosa davvero complicata è riuscire a stare a passo con le lezioni e gli esami che nel frattempo si svolgono in Italia.

Solitamente le aziende ospitanti ti chiedono di lavorare cinque giorni a settimana otto ore al giorno, per un totale di ore di lavoro doppio rispetto a quelle che svolgono i nostri colleghi qui in Italia; quindi, a mio parere, sarebbe legittimo un aiuto nell'affrontare in maniera completamente autonoma tutti gli esami, o almeno dare la possibilità di poter conseguire gli esami anche a settembre senza negarci l'opportunità di iscriverci alla magistrale. Diverse ragazze, infatti, mi hanno confidato di aver escluso la possibilità di compiere questa splendida esperienza per paura di rimanere indietro con gli esami, in quanto non si ha la possibilità di seguire le lezioni e si ha poco tempo libero.

Sono disponibile ad essere contattata per dare consigli e informazioni.

Lucia, studentessa Educatore nei servizi per l'infanzia





TURCHIA



Firenze Uluslararası Egitim LTD

<https://www.firenze.com.tr/yurtdisi-egitim-iletisim>

Ritengo di aver avuto un buon supporto burocratico sia da parte della scuola, che dell'ente ospitante.

Fortunatamente per la permanenza inferiore ai 90 giorni in Turchia è possibile accedervi abbastanza facilmente.

Per l'alloggio ho proceduto in maniera autonoma, ma il mio Tutor Daniele Bruno e i miei colleghi sono sempre stati disponibili nell'aiutarmi, specialmente con la lingua turca.

Ho svolto il tirocinio in una scuola dove si parlava principalmente italiano e inglese, il mio livello linguistico era adeguato.

L'esperienza è stata stupenda, ho avuto la possibilità di conoscere nuove persone, fare una nuova esperienza ed entrare a contatto con una realtà molto diversa dalla mia.

Consiglio di imparare bene la lingua del luogo se possibile prima di partire, o avere una buona conoscenza dell'inglese ed essere pronti a seguire "l'avventura formativa". Sono disposta a essere contattata per dare informazioni e suggerimenti.

Giorgia, studentessa Progettazione e gestione dell'intervento educativo nel disagio sociale

Per qualsiasi informazione contattateci!

Ufficio mobilità internazionale

Dipartimento di Scienze dell'Educazione "G.M. Bertin"

Alma Mater Studiorum – Università di Bologna

Via Filippo Re 8, Bologna

aform.mobintscformazionebo@unibo.it

+39 051 2084067

